

Giulio Briccialdi (1818 - 1881) Nato a Terni, iniziò lo studio del flauto sotto la guida del padre. Rimasto orfano continuò gli studi a Roma sotto la guida di Giuseppe Maneschi. In seguito Briccialdi iniziò un'attività professionale divenendo un "primo flauto" ricercato ed al quale, inoltre, si poteva chiedere di svolgere gli "intermezzi" fra un atto e l'altro con la certezza di un'acclamazione sicura da parte del pubblico. Ottenne scritture nei numerosissimi Teatri presenti in ogni città d'Italia e d'Europa fra cui Napoli (*Teatro San Carlo*), Milano (*Teatro alla Scala*), Bologna (*Teatro Comunale*), Venezia (*Teatro La Fenice*), Roma (*Teatro Argentina*). Il suo prestigio aumentò a tal punto da essere nominato maestro del Conte di Siracusa, fratello del Re di Napoli Ferdinando di Borbone. Terminato l'incarico alla Corte napoletana, nel 1839, Briccialdi raggiunse Milano dove svolse diversi concerti in duo con il funambolico violinista, suo coetaneo, Antonio Bazzini. L'attività concertistica si ispessì e per i successivi dieci anni, Briccialdi opererà con un successo crescente nelle capitali e nei centri musicali d'Europa intessendo rapporti con personaggi del mondo musicale dell'epoca come Gaetano Donizetti, Alfredo Piatti, Adrien Servais, Giovanni Bottesini, Sigismund Thalberg e partecipando in maniera attiva alla definizione di nuovi schemi relativi alla costruzione di flauti in grado di adattarsi meglio alle crescenti esigenze espressive. L'entusiasmo per Briccialdi era tale che un raffinato e severo critico come il flautista, didatta ed inventore di un modello di flauto Richard Shepherd Rockstro (1826-1906), scrisse nel suo volume *A Treatise on the Flute*: "Non ho esitazione nel sostenere che Briccialdi fu uno dei migliori strumentisti che io abbia mai sentito su qualsiasi strumento, non solo sul flauto. La sua intonazione perfetta, lo stile variato e la consumata maestria devono essere ricordati, ma non descritti. Il suo suono fece su di me una tale impressione che immediatamente ne feci un modello da imitare per quanto possibile, e perciò cercai di cogliere ogni opportunità per sentirlo suonare". Dopo anni di successi ed importanti riconoscimenti, all'età di trentatré anni, Briccialdi rientrò in Italia dove alternò l'attività di solista a quella di Primo flauto in orchestra, di direttore di banda e d'orchestra, a quella di compositore di musica per il Teatro. Nel 1854, infatti, accettò di comporre l'opera *Leonora de' Medici* su libretto di Francesco Guidi che, l'anno successivo venne rappresentata, sotto la sua direzione, al Teatro Carcano di Milano. In questo periodo Briccialdi fu tra i primi direttori d'orchestra ad usare la bacchetta ed a provenire dalle fila degli strumentisti a fiato e non, come tradizione imponeva, da quelle degli archi. Pregno dei medesimi ideali dell'intelligenza politica che fortemente volle l'Unità d'Italia, si impegnò personalmente in diversi concerti finalizzati alla raccolta di fondi per sovvenzionare le imprese proposte dal Generale Giuseppe Garibaldi. Nel 1871 ottiene l'incarico di insegnante di flauto presso l'Istituto Musicale di Firenze dove viene adottato il flauto da lui realizzato. Solo nel 1879, viene nominato titolare della cattedra di flauto presso l'Istituto Musicale di Firenze, ma le già precarie condizioni di salute si aggravano e il 17 Dicembre del 1881, all'età di sessantatré anni, si spegne uno dei maggiori flautisti dell'Ottocento, la cui leggenda era destinata a proseguire attraverso la più profonda essenza della sua lezione.

Soirée Musicale di Rossini, Duettino per due flauti e pianoforte op. 49

La silloge delle *Soirées Musicales* di Gioacchino Rossini è composta da otto ariette per soprano e pianoforte e quattro duetti sempre con accompagnamento di pianoforte. Composte fra il 1830 ed il 1835, furono stampate all'epoca riscuotendo grande successo sia per l'amabilità dei temi che per la piacevolezza dei testi fortemente legati allo spirito dei salotti parigini. La fortuna delle rossiniane *Soirées Musicales* continuò anche nel Novecento ispirando lavori orchestrali a Ottorino Respighi e Benjamin Britten. Il titolo originale del brano di Briccialdi è: *Soirée Musicale di Rossini Duettino a due flauti con accompagnamento di pianoforte op. 49*, fu dedicato al "Sig. Burgaud des Marets" e venne pubblicato a Milano, nel 1847, da *Giovanni Ricordi*. Lo stesso brano venne rielaborato in una versione per due flauti e orchestra d'archi, attualmente conservata manoscritta nell'archivio privato di Gian-Luca e Ginevra Petrucci.

Gian-Luca Petrucci

Soirée Musicale di Rossini

op.49

Duettino per due flauti e pianoforte

Edizione a cura di Gian-Luca e Ginevra Petrucci

Giulio Briccialdi
(1818-1881)

Andantino

The image displays a musical score for a duettino in three parts: Flauto I, Flauto II, and Pianoforte. The score is written in a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat) and a common time signature (C). The tempo is marked 'Andantino'. The Flauto I and Flauto II parts are shown in the upper staves, both starting with a whole rest. The Pianoforte part is shown in the lower staves, beginning with a piano (*p*) dynamic. The score is divided into two systems. The first system covers the first two measures, and the second system covers measures 3 through 6. The Pianoforte part features a complex rhythmic pattern with sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. The Flauto parts are mostly silent in the first system, with some activity in the second system.

7

serio *accel. un poco* *cresc.*

11

rall. *colla parte* *p rall. un poco*

14

pp *6* *p* *accel. 6* *cresc. 6*